

# SCAVARE PER SOPRAVVIVERE



International  
Labour  
Organization

## I bambini minatori

# SCAVARE PER SOPRAVVIVERE *I bambini minatori*



2005  
**12**  
giugno

In quell'occasione, migliaia di persone da tutto il pianeta si riuniranno per ricordare al mondo l'attuale ingiustizia di cui sono i vittime i bambini che trascorrono la propria vita lavorando molte ore al giorno in condizioni di rischio e spesso in pericolo di vita.

Il lavoro minorile non è un problema circoscritto soltanto a pochi paesi o a un continente in particolare. È un problema diffuso in tutto il mondo. Secondo le stime più recenti dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), ci sono attualmente nel mondo oltre 246 milioni di bambini lavoratori, in età compresa fra i 5 e i 17 anni. Oltre 100 milioni di essi non hanno accesso in assoluto al sistema educativo e per la maggior parte di loro giocare è soltanto un lusso che non possono permettersi.

Benché i bambini lavoratori siano milioni in tutto il mondo, proprio in virtù della natura del lavoro che svolgono, spesso passano inosservati. Non possono lottare per i propri diritti e non hanno accesso ai mezzi di comunicazione per poter raccontare la propria storia. Quando decidono di parlare, vengono semplicemente ignorati o puniti. E proprio perché privi di potere, i bambini lavoratori hanno bisogno che siano altre persone a difenderli e a organizzare campagne di informazione per loro conto. Tale processo deve avere inizio partendo dalla consapevolezza del problema, nonché dalla comprensione dei molteplici aspetti che lo caratterizzano e, non ultimo, dall'empatia con coloro che vi sono coinvolti, ovvero i bambini lavoratori.

La questione della giustizia sociale è un fatto importante agli occhi dei giovani: essi vedono che cosa

## Giornata mondiale contro il lavoro minorile

Il 12 giugno 2005 si celebrerà la Giornata mondiale contro il lavoro minorile.



M. Crozet/ILLO

c'è di sbagliato nel mondo e vogliono cambiare le cose in meglio. Quando gli studenti approfondiscono gli aspetti di un problema, possono iniziare a studiare degli interventi, da realizzare individualmente oppure in gruppo, che possano cambiare le cose. Il ruolo degli insegnanti e degli educatori è fondamentale in questo processo, poiché essi possono aiutare i giovani ad accedere alle informazioni e ad approfondire le varie situazioni esistenti.

Il movimento globale per l'eliminazione del lavoro minorile è in continua crescita. Grazie alle informazioni fornite da questa brochure, gli insegnanti, gli educatori e gli studenti avranno l'opportunità di svolgere un ruolo importante nel sostegno offerto a milioni di bambini di tutto il mondo, per aiutarli ad avere una vita più felice e realizzata.

Questa brochure è stata progettata come punto di partenza per una breve lezione da impartire agli studenti per presentare loro le problematiche attinenti al lavoro minorile, particolarmente nel settore minerario ed estrattivo (ovvero il tema della giornata di quest'anno); successivamente, mediante la discussione e l'attività, gli studenti potranno elaborare delle modalità d'intervento per poter svolgere un loro ruolo nella campagna internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile.



E. Gianotti/ILO

Il lavoro minorile è un fenomeno molto diffuso e sfaccettato che non si limita a un'attività economica o a un'industria in particolare. È possibile riscontrarlo, sotto varie forme, nella maggior parte dei paesi e in tutti i continenti. Nelle situazioni peggiori, i bambini sono costretti a lavorare molte ore al giorno per pochi soldi o perfino senza alcun compenso e alcuni di loro si trovano in fabbriche dove il rumore e i rischi sono una costante. Altri lavorano tutto il giorno nei campi, nelle miniere e nelle cave. Molti sono vittime del commercio sessuale: vengono abusati continuamente e a volte scompaiono nel nulla. Altri ancora sono costretti a lavorare in condizioni di schiavitù causata da un debito che perseguita la loro famiglia da generazioni. Le conseguenze per questi bambini sono drammatiche e a lungo termine.

Alcuni di loro resteranno feriti gravemente per incidenti avuti sul lavoro. Altri, a causa del tipo di lavoro svolto, riporteranno gravi handicap fisici. Altri ancora moriranno prima di raggiungere l'età adulta o riporteranno danni fisici, mentali o emozionali che impediranno loro di lavorare da adulti. Moltissimi perderanno l'opportunità di un futuro migliore per la mancanza d'istruzione e coloro che sopravvivranno porteranno per tutta la vita le cicatrici psicologiche di ciò che hanno dovuto sopportare.

# Che cos'è il lavoro minorile?

**S**ebbene tutte le forme di lavoro minorile siano dannose per i bambini, lavorare nel settore estrattivo comporta rischi particolari. Nelle miniere e nelle cave di tutto il mondo, i bambini lavorano nel sudiciume e in condizioni di rischio che comportano un grave pericolo per la loro salute e il loro benessere. Un'attività che è sempre stata ad alto rischio per gli adulti, lo diventa ancor più per i bambini, esponendoli alla possibilità quotidiana di ferirsi gravemente e persino di morire. In assenza di assistenza medica adeguata, le ferite e i problemi di salute che insorgono durante il lavoro hanno conseguenze che durano per tutta la vita..

Secondo le stime dell'OIL circa un milione di bambini in tutto il mondo lavora in miniere e cave di piccole dimensioni. Quest'anno, la Giornata Mondiale contro il Lavoro Minorile sarà dedicata alla piaga di cui sono vittime quei bambini che sono costretti a lavorare ogni giorno per guadagnare denaro sufficiente per vivere: sono i bambini minatori, costretti a scavare per sopravvivere.



E. Gianotti/ILO

*Sudha ha iniziato a lavorare come spaccapietre presso una cava quando aveva 12 anni, sperando di racimolare qualche soldo in più per la sua famiglia. Sebbene le pietre che è costretta a spaccare vengono usate per costruire le strade della zona in cui vive, non n'è stata pavimentata nessuna che possa condurre Sudha verso l'istruzione. E lei ci pensa ogni giorno, perché la scuola locale è a pochi minuti a piedi da casa sua.*

*Quando le si domanda se preferirebbe andare a scuola, Sudha sospira e risponde che adesso è troppo tardi per incominciare.*

*Quel che guadagna spaccando le pietre, anche se è poco, è comunque un parte importante del reddito familiare e serve a integrare i magri guadagni derivanti dall'allevamento praticato dalla sua famiglia lungo le rive del fiume vicino a casa sua. Inoltre, la sua famiglia raccoglie legna da ardere nella foresta circostante che poi va a vendere al mercato e così guadagna un altro po' del tanto necessario denaro di cui ha bisogno per vivere.*

*Qualche volta anche il fratello, la sorella e i genitori di Sudha lavorano come spaccapietre, nel tentativo di integrare i magri guadagni della fattoria. Il guadagno complessivo derivante dai loro sforzi ammonta a 1,400 rupie la settimana (circa US\$20 o €15).*

*Quando le chiediamo perché continua a fare questo lavoro pericoloso che le spezza la schiena, Sudha sospira e alza gli occhi al cielo, semplicemente. "Non c'è alternativa", dice. Per lei, questo è il destino, il suo ruolo predestinato nella vita.*

Caso esaminato 1, Nepal

ILO-IPEC, 2005

**Sudha del Nepal**



F. Moleres/LO

Il settore estrattivo e il lavoro minorile sono sempre andati di pari passo. Il boom dell'estrazione del carbone durante le rivoluzioni industriali del XIX secolo e all'inizio del XX, in Europa e negli Stati Uniti, ha visto lavorare nei pozzi migliaia di bambini.

Fino al 1842, in Gran Bretagna i bambini di età fra i quattro e i cinque anni erano considerati legalmente idonei a lavorare sottoterra. Dopo quell'anno, l'età considerata legale per lavorare fu portata a dieci anni, sebbene si continuasse a mandare a lavorare molti bambini più piccoli. Negli Stati Uniti, agli inizi del XX secolo, nelle miniere di carbone lavoravano ancora bambini di otto anni e questo nonostante la legge approvata nel 1885, secondo la quale i bambini assunti dovevano avere almeno dodici anni per poter lavorare nelle miniere di carbone. Ciò non accadde fino all'approvazione della prima Legge federale sul lavoro minorile, avvenuta nel 1916, che finalmente dichiarò fuorilegge negli Stati Uniti il lavoro minorile nelle miniere.

Oggi, nonostante gli sforzi che vengono fatti in molti paesi per eliminare questa pratica, i bambini minatori sopravvivono ancora in varie parti del mondo; il

lavoro minorile è diffuso soprattutto nelle miniere e nelle cave a cielo aperto di piccole dimensioni di continenti quali l'Asia, l'Africa e l'America Latina. Qui i bambini lavorano nell'estrazione e nella trasformazione di metalli e minerali, compresi oro, argento, ferro, stagno, smeraldi, carbone, cromo, marmo e pietra. Invariabilmente essi lavorano molte ore al giorno in condizioni di difficoltà e di pericolo.

Diversamente dal passato, quando il lavoro minorile nelle miniere in Europa e negli Stati Uniti era ampiamente diffuso, oggi la maggior parte dei bambini minatori non lavora direttamente per le grandi compagnie minerarie; di solito lavorano per piccole società minerarie locali o, insieme alle proprie famiglie, in piccole concessioni in prossimità di miniere più grandi. Possono anche lavorare in miniere che, una volta sfruttate, le compagnie multinazionali hanno abbandonato. La tipologia di questo lavoro ne rende difficile la regolamentazione e il controllo. Inoltre, per molte famiglie, il contributo apportato dai propri figli è fondamentale per la sopravvivenza dell'intero nucleo familiare.



E. Gianotti/IL0

*In un tunnel pericoloso e oscuro, illuminato solo dalla luce fioca delle candele, Juan Laguna e altri quattro bambini lavorano con picconi rudimentali per staccare pezzi di roccia che sperano possano contenere almeno un po' di oro.*

*Poi Juan intraprende il difficile lavoro di setacciatura e risciacquo del minerale. Se è un giorno fortunato, troverà abbastanza oro da vendere per circa US\$3/ 2.30. Ma non va sempre bene: "Non tutti i giorni sono uguali," dice Juan, che ha 12 anni, ma una corporatura minuta, corrispondente a quella di un bambino con la metà dei suoi anni.*

*Ha passato già cinque anni lavorando con centinaia di altri ragazzi come lui, grattando le pareti delle gallerie della concessione mineraria La India, a oltre 100 miglia (160 km) a ovest di Managua, la capitale del Nicaragua.*

*Secondo l'OIL e la Commissione Nazionale per l'Eliminazione del Lavoro Minorile del Nicaragua, circa 400 bambini lavorano nei pozzi e nelle gallerie sotterranee. I bambini minatori soffrono di denutrizione, disidratazione e disfunzioni renali e riportano ferite derivanti dai gravi incidenti che si verificano nelle gallerie asfissianti e sature di gas.*

*Enrique Urrutia ha solo 17 anni, ma il corpo minuto e le mani callose testimoniano i dieci anni trascorsi a cercare l'oro della terra "per comprare cibo e vestiti e aiutare in casa". Enrique e i tre amici si danno appuntamento nel loro villaggio la mattina presto e poi camminano due ore prima di raggiungere la miniera. La sera tornano a casa esausti, con i loro carichi di pietra. "Io vado in miniera un giorno sì e uno no", dice il suo amico Junior Calderon, 12 anni, anche se poi aggiunge che va in miniera solo quando non ha lezione.*

*L'incentivo di trovare l'oro non è sorprendente, se pensiamo che il suo prezzo sul mercato internazionale ha raggiunto il massimo degli ultimi 16 anni, circa US\$460/€352 l'oncia. I giovani minatori ricevono solo una parte del prezzo, ma hanno molte alternative preziose. "Per le persone che per lavorare dispongono soltanto della propria forza fisica, si tratta di una prospettiva interessante, specialmente quando il prezzo dell'oro sale", afferma il funzionario di una multinazionale impegnata nella zona..*

Da "Gold Tempts Nicaragua Children"

Di Ivan Castro, Reuters, dicembre 2004

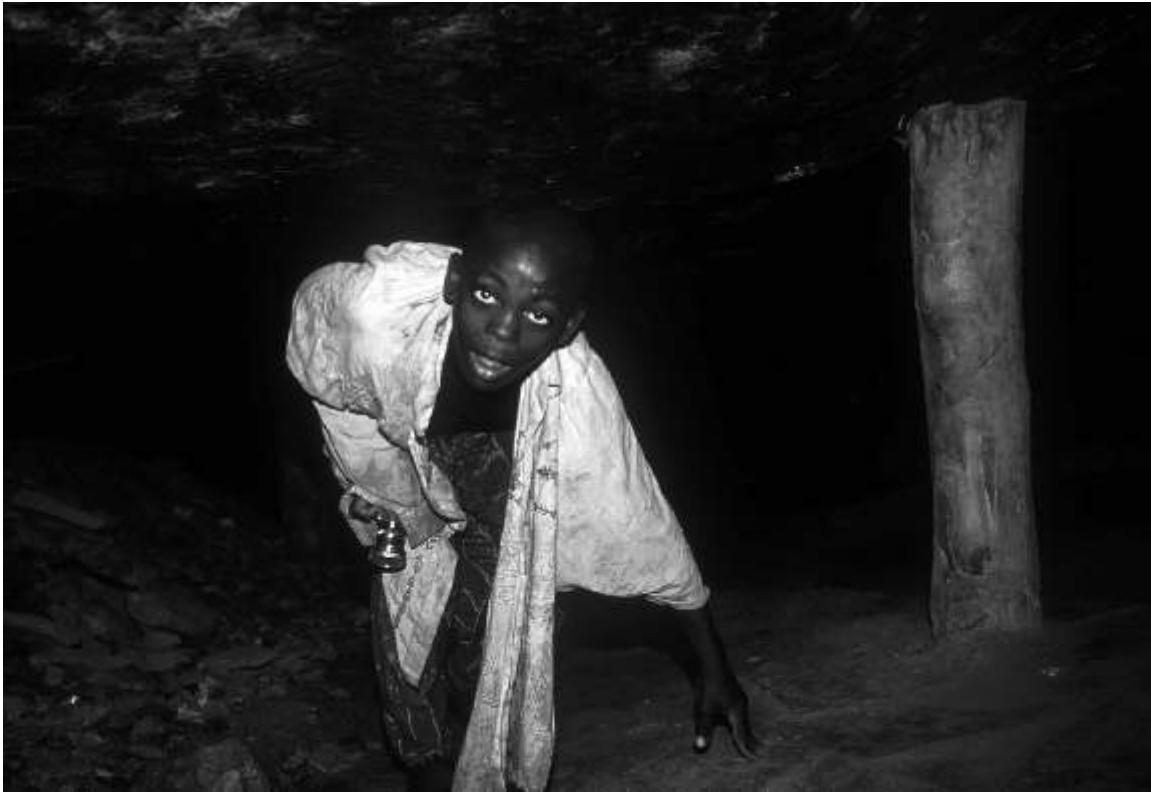
## Juan, Eurita e Junior del Nicaragua



E. Giannotti/ILO

**D**alle miniere d'oro della Costa d'Avorio, in Africa, fino alle cave di pietra dell'India e del Nepal, dalle miniere di Madre de Dios in Perù alle miniere di carbone di Nalaikh in Mongolia, i bambini minatori rischiano la vita ogni giorno.

- Le miniere, mantenute in pessime condizioni, rischiano continuamente di crollare. Non sono rari i casi di morte fra i bambini minatori dovuti alle frane e coloro che sopravvivono riportano ferite gravi e talvolta invalidanti. In determinati ambienti minerari, il rischio delle esplosioni accidentali è costante.
- I bambini minatori lavorano molte ore senza le attrezzature e gli indumenti di protezione adeguati e perfino senza alcuna preparazione. Spesso sono esposti a livelli elevati di umidità, temperature estreme, o troppo caldo o troppo freddo, rumore eccessivo e vibrazioni intense provocate dalle macchine utilizzate nel processo estrattivo.
- Altri rischi comprendono un'esposizione prolungata a gas, fumi e polveri nocivi che provocano difficoltà respiratorie che, a loro volta, possono sfociare in malattie polmonari gravi e talvolta mortali. I bambini che lavorano nelle miniere d'oro sono esposti al rischio di avvelenamento da mercurio, impiegato nel processo di estrazione dell'oro dal minerale.
- I bambini minatori sono sottoposti a sforzo fisico, per il fatto di dover lavorare molte ore e, spesso, di dover trasportare dei pesi non adatti alla loro fase di sviluppo corporeo. Ciò causa loro stanchezza cronica, nonché danni alla schiena e ai muscoli, oltre che fratture agli arti e gravi ferite derivanti dalla caduta di oggetti.
- In caso di incidenti, raramente sono disponibili il pronto soccorso o eventuali strutture sanitarie vicine al posto di lavoro, con il conseguente aumento del rischio di invalidità permanente e perfino di morte. Fra coloro che sopravvivono, solo pochi avranno accesso a qualche forma di riabilitazione o a programmi previdenziali che possano aiutarli nella guarigione.



E. Gianotti/ILCO



*In Africa bambini di otto o nove anni si calano fino a 30 metri di profondità sotto terra per trascorrere lì sette od otto ore, scavando all'interno di stretti cunicoli privi di ventilazione o di illuminazione adeguata e spesso rimanendo sepolti dalle frane.*

*Nelle miniere di pietre preziose di Mererani, in Tanzania, i ragazzi, durante le esplosioni, spesso si nascondono nelle gallerie scavate in profondità sotto terra per avere maggiori possibilità di trovare per primi le pietre preziose. L'“incentivo” che ricevono per il ritrovamento è la speranza di essere pagati.*

*La conseguenza dei rischi cui si espongono questi ragazzi è che molti riportano ferite gravi o perdono la vita.*

Children in Mines and Quarries  
OIL/IPEC, 1999

## I bambini-serpente di Mereani





E. Gianotti/LO

*Vista l'estrema povertà delle persone che lavorano come spaccapietre, non è strano che molti genitori mandino a lavorare anche i propri figli. Il denaro ricavato dalla vendita della ghiaia svolge un ruolo importante nell'economia familiare e può essere determinante per poter mangiare tutti i giorni.*

*Spaccare le pietre è un lavoro duro e pericoloso, specialmente per i bambini. I ragazzi più grandi trasportano grandi pietre dall'argine del fiume fino ai punti di raccolta e poi si dedicano a spaccarle con l'aiuto di martelli e di mazze.*

*I bambini di cinque anni rompono le pietre con i martelli e poi raccolgono la ghiaia in mucchi. Normalmente, gli adulti e i bambini lavorano più di otto ore al giorno, sei o sette giorni la settimana.*

*In effetti, l'attività di spaccare le pietre non contempla misure di sicurezza. I pericoli sono le schegge di pietra che possono ferire gravemente gli occhi, problemi alla schiena e alla muscolatura dovuti al sollevamento di*

*carichi troppo pesanti, problemi alla pelle derivanti da periodi prolungati di lavoro con esposizione al sole e al calore, disidratazione.*

*Non c'è acqua potabile vicino al fiume, che è altamente inquinato per via dei pesticidi e degli erbicidi che vi si riversano, gli scarichi industriali e i rifiuti umani. Non ci sono neppure i servizi igienici.*

*Gli spaccapietre sono esposti alle malattie portate dalle zanzare, specialmente la malaria e la febbre da dengue che, se non curata, può essere mortale. Altri problemi per la salute sono i disturbi respiratori, la diarrea, le malattie della pelle, mal di schiena e mal di testa.*

(Child Labor in Gravel Production in Retalhuleu), Guatemala

OIL/IPEC, 2000

## Gli spaccapietre di Retalhuleu

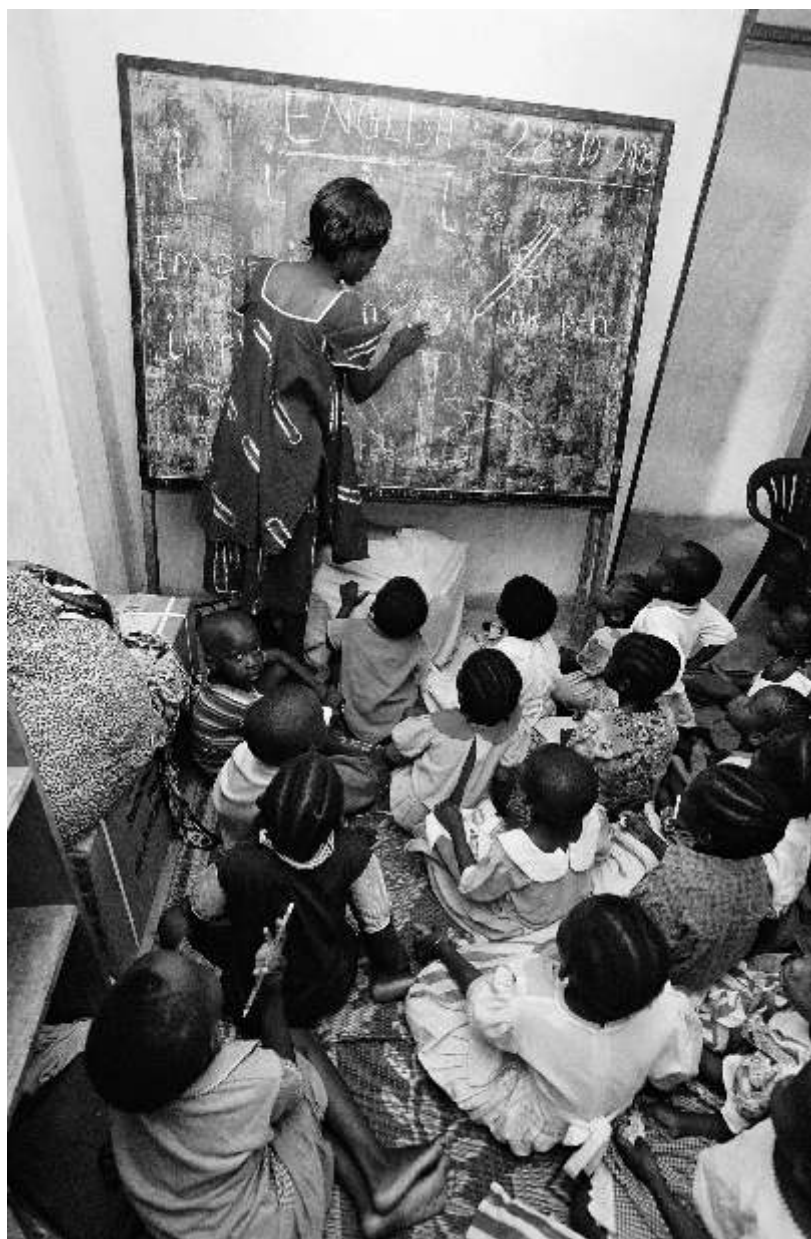
Come è stato detto, la maggior parte dei bambini minatori è utilizzata in imprese di piccole dimensioni, spesso abusive e prive di documenti. In assenza di informazioni specifiche sulle dimensioni del problema, è difficile mettere in atto misure efficaci per affrontarlo.

Inoltre, molte compagnie minerarie sono a conduzione familiare e il denaro ricavato dall'attività spesso serve alla sussistenza delle famiglie stesse. Non è possibile sottrarre i bambini al lavoro nel settore estrattivo senza offrire alle loro famiglie adeguate fonti di guadagno alternative. I bambini che abbandonano il lavoro in miniera devono poter accedere a un buon livello di educazione con reali prospettive di impiego, una volta lasciata la scuola. Soltanto in questo modo sarà possibile interrompere il circolo di povertà che affligge le loro comunità.

Attraverso il suo Programma Internazionale per l'Eliminazione del Lavoro Minorile (IPEC), l'OIL sta facendo ogni sforzo possibile per garantire che nessun bambino sia costretto a lavorare nelle cave e nelle miniere.

I progetti sviluppati in Mongolia, Tanzania, Niger e nei paesi andini dell'America Latina hanno dimostrato che il modo migliore per aiutare i bambini minatori è lavorando con le loro comunità. Le comunità che vivono del lavoro nelle miniere e nelle cave sono state aiutate a organizzare delle cooperative e a migliorare la loro produttività mediante l'acquisto di macchinari, eliminando in questo modo la necessità di far lavorare i bambini. Tali programmi sono anche serviti a sviluppare servizi essenziali quali scuole, approvvigionamento di acqua pulita e fognature.

Anche se sono i progetti in situ che permettono di aiutare in maniera pratica e diretta i bambini minatori, soltanto la consapevolezza globale del problema è in grado di mobilitare le forze internazionali necessarie per ottenere i risultati migliori. Gli studenti e i giovani svolgono un ruolo centrale in questo processo. Sapere di più degli aspetti che caratterizzano il lavoro minorile è un importante primo passo: ciò può essere fatto mediante i siti web e i punti di contatto forniti sul retro di questa brochure, dove è possibile trovare le informazioni necessarie a capire come essere coinvolti



M. Crozet/ILO

più attivamente nello sforzo globale contro ogni forma di lavoro minorile.

L'energia necessaria a cambiare le cose, tuttavia, nasce da un'autentica empatia con il problema degli altri. Le attività presentate in questa brochure sono progettate per introdurre gli studenti al mondo dei bambini minatori. Essi, per mezzo della propria immaginazione, potranno intuire, almeno per un po' di tempo, qualche cosa di ciò che può essere la vita per un bambino-minatore, un bambino che trascorre i suoi giorni in situazioni pericolose, a spaccarsi la schiena nelle miniere e nelle cave di tutto il mondo, scavando per sopravvivere.



E. Gianotti/LO

**L**o scopo di questa attività è incoraggiare i giovani a scavare sotto la superficie del problema dei bambini che lavorano nelle miniere, facendo luce sulle sfide quotidiane che essi e le loro famiglie devono affrontare. Tale attività coinvolge tutto il gruppo e offre ad ogni studente l'opportunità di partecipare nella misura che desidera o che gli è possibile.

L'attività è abbastanza semplice da strutturare ed organizzare, poiché sarà sufficiente che gli studenti usino la propria immaginazione per penetrare nel mondo dei bambini minatori e provare una maggior empatia nei confronti di quei ragazzi che, in tutto il mondo, passano le loro giornate lavorando nelle cave e nelle miniere. Prima di dare inizio alle attività, può essere utile rileggere al gruppo una delle precedenti testimonianze o magari anche tutte.

Trovate una pietra della grandezza della mano di un adulto. Meglio se la pietra ha una superficie ruvida. Ora mostrate la pietra al gruppo, spiegando che essa rappresenta un frammento della vita di un bambino-minatore un bambino per il quale lavorare con le rocce e con i sassi, il carbone o i minerali è semplicemente la sola vita che conosce.

Adesso invitate il gruppo a fare un gioco. Chiedete ai ragazzi di immaginare che quella pietra abbia dei poteri magici, che chiunque la tocchi e la tenga fra le mani possa parlare a nome di un bambino-minatore di qualche parte del mondo. Toccando la pietra, ognuno degli studenti sarà un bambino-minatore con una storia da raccontare, e per questo ogni frase dovrà iniziare con "Io...."

Nominate uno studente che prenda nota delle storie che verranno raccontate attraverso la Pietra di paragone. Se è possibile usate un foglio separato per ogni storia.

Ora invitate un volontario che per primo prenda fra le mani la Pietra di paragone!

Gli studenti potrebbero avere delle difficoltà a iniziare, per cui aiutateli a fare il salto con l'immaginazione. Facendo alcune domande, potete aiutarli a iniziare il gioco. "Come ti chiami?", "Da dove vieni?", "Quanti fratelli e quante sorelle hai?", "Che cosa fai nella miniera?". Gli studenti possono prendere il nome di uno qualsiasi dei bambini minatori descritti precedentemente e ripeterne le circostanze, oppure optare per altri nomi e altre situazioni.

Incoraggiate i ragazzi a lavorare con la fantasia. In questo modo, potranno veramente identificarsi nella vita dei bambini minatori. Ora incoraggiate gli altri studenti a far loro delle domande. "Quante ore al giorno lavori?", "Ti sei mai ferito o ammalato?", "Com'è lavorare sottoterra?", "Riesci ad andare a scuola?".

Dopo qualche minuto, chiedete che un altro volontario prenda in mano la Pietra di paragone e che il gioco inizi di nuovo. Ricordate al gruppo l'importanza del fatto che colui che tiene la Pietra di paragone fra le mani parli come se fosse un bambino-minatore. "Mi chiamo ...". Inoltre, spiegate ai ragazzi che per empatizzare con la vita di un bambino-minatore, è importante dimenticare le circostanze estreme della sua vita e incominciare a considerarlo simile a qualunque altro ragazzo



del mondo. Qualcuno cui piace giocare, ridere, sognare il futuro. Fate attenzione che le domande rivolte al ragazzo che tiene la Pietra di paragone riflettano questo aspetto, per esempio: "Qual è il tuo colore preferito?", "Se avessi tutti i soldi del mondo, che cosa ci faresti?", "Se non lavorassi in una cava o in una miniera, che cosa ti piacerebbe fare?".

Mentre la Pietra di paragone fa il giro del gruppo, lo studente incaricato di redigere le storie raccontate avrà raccolto molte testimonianze. Mettetele sotto la Pietra di paragone, in un angolo della stanza per qualche giorno, incoraggiando i ragazzi a rileggerle ogni volta che ne avranno il tempo.



**I**n questa attività, chiedete agli studenti di riflettere attentamente sul ruolo che varie persone e organizzazioni possono svolgere per contribuire a eliminare il problema del lavoro minorile nel settore estrattivo. Inoltre, introducete il gruppo all'idea che il lavoro minorile è considerato in modo diverso a seconda della prospettiva culturale e infine stimolateli a riflettere su che cosa potrebbero fare concretamente per determinare il destino di Sudha.

Chiedete al gruppo di ascoltare mentre leggete 'Sudha del Nepal', che potete trovare nella prima parte di questa brochure. Chiedete ai ragazzi di prestare particolare attenzione alla parte finale della sua storia: "Quando le chiediamo perché continua a fare questo lavoro pericoloso che le spezza la schiena, Sudha sospira e alza gli occhi al cielo, semplicemente. "Non c'è alternativa", dice. Per lei, questo è il destino, il suo ruolo predestinato nella vita.

Domandate al gruppo che cosa intende con la parola "destino". Significa che qualcosa è scolpito nella pietra, che non si può far nulla, che una situazione deve essere accettata così com'è? Domandate loro se riescono a immaginare un destino diverso per Sudha e, in caso affermativo, chi deve intervenire affinché ciò possa accadere. Chiedete suggerimenti e elencateli sulla lavagna o su un foglio di carta. Potrebbero riguardare la famiglia, i datori di lavori, gli insegnanti, i ministri, le multinazionali minerarie, i leader mondiali, le Nazioni Unite eccetera.

Aiutate il gruppo a stendere una lista il più lunga possibile al fine di enfatizzare il fatto che il lavoro minorile è un problema diffuso in tutto il mondo e che la sua soluzione richiede interventi, grandi o piccoli che siano, da parte di tutti.

Ora iniziate a riflettere sul modo in cui tutte queste persone e organizzazioni che avete elencato potrebbero contribuire a decidere del destino di Sudha. Per la sua famiglia, per esempio, il suggerimento potrebbe essere quello di "mandarla a scuola". Naturalmente, questa è una buona idea, ma domandate al gruppo come potrebbe la famiglia di Sudha pagare per l'istruzione della figlia o sopravvivere senza il denaro che lei guadagna spaccando le pietre.

In che modo il governo potrebbe contribuire a cambiare il destino di Sudha? Forse potrebbe approvare una legge per farla smettere di lavorare, ma senza alternative di supporto, le cose potrebbero andare anche peggio per lei e la sua famiglia. Tali leggi potrebbero già essere in vigore, ma come fare per applicarle? Forse il governo dovrebbe finanziarle, ma come fare se il paese è gravato da un pesante debito nazionale?

È subito evidente che cambiare il destino di Sudha richiede l'impegno combinato di tutti coloro che sono presenti sulla lista. Sembra essere un compito davvero molto difficile, quasi impossibile. Da dove incominciare?



M. Crozet/ILO

La risposta si può trovare aggiungendo un altro nome sulla lista di coloro che devono essere coinvolti per cambiare il destino di Sudha. Questo nome deve stare in cima alla lista. Domandate al gruppo se è in grado di indovinare qual è.

No?

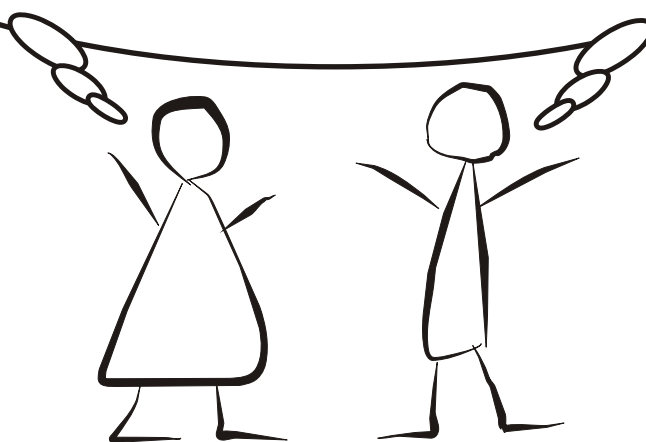
Allora dite al gruppo "Siete voi, ogni membro di questo gruppo!"

Ora preparate una nuova lista, specificando in concreto che cosa può fare il gruppo per cambiare il destino di Sudha. Forse diffondere il messaggio sui bambini minatori, sensibilizzando tutta la scuola sulla piaga che li affligge per mezzo di eventi speciali come competizioni artistiche o giornate dedicate all'informazione.

Prendete in considerazione quali canali utilizzare per condividere le informazioni sui bambini minatori con le famiglie e le comunità locali. Che ne dite di incontrare i rappresentanti delle autorità locali, che possono poi farsi portavoce presso i dipartimenti governativi e i ministri, o di scrivere direttamente alle compagnie o alle organizzazioni le cui azioni hanno conseguenze sulla vita dei lavoratori minorenni?

Sono molte le cose che gli studenti e i ragazzi in generale possono fare, una volta che abbiano preso coscienza del potere che possono esercitare per dare inizio al cambiamento. E forse, nel frattempo, per contribuire a cambiare il destino di Sudha.

# Dite la vostra!



**U**na volta affrontate le attuali dimensioni e la diffusione nel mondo del problema del lavoro minorile nelle miniere, può essere difficile per i giovani immaginare in che modo, come esseri umani, poter fare la differenza. Questa attività è progettata per essere agganciata all'Attività 2 e ha lo scopo di dimostrare che ognuno di noi ha qualcosa da dire e che, insieme agli altri, può costituire una forza potente per il cambiamento.

Assicuratevi che ogni studente abbia un foglio di carta e una matita o una penna. Poi raggruppate gli studenti in coppie e chiedete loro di disegnare un'immagine, l'uno dell'altra, sull'angolo in basso a destra del foglio. È importante ricordare ai ragazzi che il talento artistico, anche se ovviamente gradito, non è importante in questo esercizio. In altre parole, che non saranno giudicati per ciò che disegnano e che la cosa importante è che tutti partecipino. Questa attività può essere molto divertente, dunque siate preparati alle risate, alle chiacchiere a voce alta e a risultati divertenti.

Quando gli studenti avranno finito di disegnarsi a vicenda, chiedete loro di immaginare che il disegno del proprio compagno parli come il personaggio di un fumetto, per mezzo di una grande "nuvoletta" che gli esce dalla bocca, che i ragazzi dovranno disegnare. Questa "nuvoletta" dovrebbe coprire quasi tutta la pagina.

Ora chiedete ai ragazzi in coppia di immaginare di essere a una conferenza di leader mondiali, riuniti per discutere la questione dei bambini minatori. L'immagine da disegnare è quella di loro stessi che parlano durante la conferenza. Chiedete agli studenti di comunicarsi l'un l'altro che cosa direbbero e poi di riempire la "nuvoletta", riassumendo ciò che hanno detto i rispettivi compagni.

Adesso fate il giro della stanza chiedendo a ciascuno di presentare alla classe il suo compagno, mostrando a tutti il disegno. Poi chiedete loro di leggere ciò che hanno scritto nella "nuvoletta", il contributo del loro compagno alla "Conferenza Mondiale sui Bambini minatori". Quando ciascuno avrà "detto la sua", spiegate alla classe che molte persone non sono in grado di farsi ascoltare e che dunque hanno bisogno di altre persone che parlino a nome loro per diffondere il loro messaggio, per far ascoltare la loro voce. Suggeste ai ragazzi che, diventando i portavoce dei bambini minatori, possono garantire a migliaia di bambini sofferenti nel mondo che non passeranno inosservati. Dite loro che così facendo essi possono diventare la voce di coloro che non hanno voce.

Adesso prendete le immagini e appendetele tutte insieme sulle pareti della stanza. Sarà uno spettacolo impressionante. Spiegate alla classe che più sono le persone a far sentire la propria voce e più difficile sarà ignorarle. Più sono le voci che si levano, più forte sarà l'energia per il cambiamento.

**L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL)** è una specifica agenzia delle Nazioni Unite che persegue la promozione della giustizia sociale e il riconoscimento internazionale dei diritti umani e dei lavoratori. In seno al sistema ONU, l'OIL è l'unica struttura tripartita in cui i lavoratori e i datori di lavoro partecipano a livello paritario con le forze di governo.

[www.ilo.org](http://www.ilo.org)

**Il Programma Internazionale per l'Eliminazione del Lavoro Minorile (IPEC)** dell'OIL è il programma tecnico di cooperazione più grande del mondo. Il suo scopo è la graduale eliminazione del lavoro minorile in tutto il mondo, contemprando fra le priorità urgenti, lo sradicamento delle sue forme peggiori.

[www.ilo.org/public/english/standards/ipec/index.htm](http://www.ilo.org/public/english/standards/ipec/index.htm)

OIL-IPEC, 4 Route des Morillons, CH-1211 Ginevra 22, Svizzera

**e-mail: [ipec@ilo.org](mailto:ipec@ilo.org)**

**Education International (EI)** è un'associazione sindacale mondiale (Global Union Federation (GUF), costituita da 310 fra sindacati e associazioni nazionali di 159 paesi e territori, che rappresentano 26 milioni di iscritti che lavorano in tutti i settori del sistema educativo, dalla scuola materna fino all'università. Il lavoro di EI per mettere fine al lavoro minorile è un punto fondamentale della sua campagna per i diritti umani.

[www.ei-ie.org](http://www.ei-ie.org)

Education International, 5 Boulevard du Roi Albert II, B-1210 Bruxelles, Belgio

**e-mail: [headoffice@ei-ie.org](mailto:headoffice@ei-ie.org)**

#### **ULTERIORI INFORMAZIONI E RISORSE EDUCATIVE**

##### **Giornata Mondiale contro il Lavoro Minorile, 12 giugno 2005**

L'home page dell'OIL-IPEC per la Giornata Mondiale contro il Lavoro Minorile 2005 fornisce ulteriori informazioni e collegamenti sugli aspetti che caratterizzano il lavoro minorile nelle miniere e nelle cave. Si prega consultare: [www.ilo.org/childlabour](http://www.ilo.org/childlabour)

**SCREAM Pacchetto educativo per l'eliminazione del lavoro minorile sostenere i diritti dei bambini attraverso l'educazione, l'arte e i mezzi di comunicazione, OIL-IPEC 2002** Questo programma di educazione e mobilitazione sociale basato sull'azione della comunità fornirà agli insegnanti e agli educatori ulteriori attività da svolgere con gruppi di ragazzi di età molto diverse. Ulteriori informazioni, nonché gli stessi moduli educativi sono disponibili in formato scaricabile al sito: [www.ilo.org/scream](http://www.ilo.org/scream)

##### **Lavoro minorile: Informazioni per gli Insegnanti, gli Educatori e loro Organizzazioni, OIL-IPEC 2004 (edizione rivista)**

Insegnanti, educatori e loro organizzazioni sono componenti fondamentali nello sforzo internazionale per eliminare il lavoro minorile. Queste informazioni sono progettate per sensibilizzare sulla natura e le conseguenze del lavoro minorile, nonché per motivare l'impegno a informare gli altri e a intraprendere delle azioni in classe e in seno alle associazioni degli insegnanti. I quattro moduli di questa serie possono essere scaricati dal Centro Informazioni e Risorse dell'OIL-IPEC:

[www.ilo.org/public/english/standards/ipec/publ/index.htm](http://www.ilo.org/public/english/standards/ipec/publ/index.htm)

##### **Rapporti OIL-IPEC sul lavoro minorile**

Una serie di rapporti dettagliati sul lavoro minorile è disponibile in formato scaricabile presso il sito:

[www.ilo.org/public/english/standards/ipec/about/factsheet/index.htm](http://www.ilo.org/public/english/standards/ipec/about/factsheet/index.htm)

#### **Una richiesta particolare che OIL-IPEC e EI rivolge agli insegnanti e agli educatori**

*Se usate questa brochure (e speriamo che lo facciate) allo scopo di svolgere un'attività collegata al lavoro minorile nelle miniere e nelle cave con i vostri studenti, vorremmo avere un vostro riscontro. Vi preghiamo di inviarci i particolari delle vostre attività, accompagnati da materiale di supporto come disegni, scritti, fotografie eccetera. Vi preghiamo inoltre di farci sapere se voi e i vostri studenti siete d'accordo che il vostro materiale venga utilizzato nella documentazione ufficiale e attraverso i mezzi di promozione, quali i nostri siti. Informazioni dettagliate su come contattarci sono incluse nella presente brochure. Vi preghiamo di accettare i nostri più cordiali ringraziamenti per il supporto che voi e i vostri studenti ci avete offerto. Tutto ciò contribuisce a fare la differenza!*



**STOP**  
AL LAVORO  
MINORILE

